

FOCUS

Rapporto giovani 2015 La disoccupazione peggio del terrorismo Piace Papa Francesco Social promossi a metà

La grande paura dei giovani? Non trovare lavoro. della morte o di un attentato terroristico. Non credono nella politica, ma si fidano di Papa Francesco. Si raccontano a tutto tondo gli adolescenti nel rapporto Generazione Proteo. L'esperto assicura: «Una generazione consapevole dei rischi a cui va incontro».



Bulli e lavoro, che stress

Giulia Parini

ROMA - Sono terrorizzati dall'idea di non avere un lavoro, si fidano di papa Francesco e assicurano che il bullismo sta dilagando anche per colpa della rete. E' questa la foto degli adolescenti italiani, scattata dal rapporto dell'osservatorio Generazione Proteo, realizzato dalla [Link Campus University](#) su un campione di 10mila ragazzi tra i 17 e i 19 anni. Non avere un lavoro

per un ragazzo su 4 spaventa 10 volte più del terrorismo e 5 volte più della morte. Per una volta sono loro a dare i voti, giudicando una politica ancora troppo scarsa: 4,8 è il voto medio dato ai partiti. Ma allora di chi si fidano i giovani di oggi? Secondo l'osservatorio, è Papa Francesco a riscuotere i maggiori successi: per il 42% è una figura vicina ai problemi della gente, il 17% lo ritiene portatore dei principi autentici della

Chiesa e per il 15,4% è un modello da seguire.

In quanto ai valori della famiglia, 7 ragazzi su 10 approvano sia i matrimoni tradizionali che le coppie di fatto comprese quelle tra omosessuali mentre oltre 6 intervistati su 10 non sono d'accordo né con le adozioni per single e gay né con l'aborto. A proposito della sfera sessuale, un ragazzo su 5 ritiene innaturali i rapporti gay. La famiglia resta comunque al primo posto:

quasi 9 su 10 si fidano completamente dei genitori più che degli amici che si fermano al 73%. A proposito di amicizie, la socializzazione avviene per oltre il 90% tramite social network come Facebook e WhatsApp che, per 2 ragazzi su 3, contribuiscono al dilagare del bullismo. Uno su 4 ha ricevuto minacce, il 40% assicura di essere stato insultato, 4 su 10 sono stati vittime di telefonate o messaggi sgradevoli e il 35,8%

ha subito umiliazioni di fronte ad altre persone mentre il 12% è stato vittima di video compromettenti pubblicati in rete. Le immagini online sono infatti il maggiore pericolo: il selfie viene visto come bisogno di condivisione ma anche come elemento di rischio visto che il 22% si è ripreso addirittura alla guida del motorino e l'11% in momenti di alta tensione o al fianco di animali pericolosi.

riproduzione riservata @

